

Area 4 – Il Giardino Formale



Agrifoglio (*Ilex aquifolium*; Aquifoliacee)

N' t' anche c' me *Pungitopo maggiore*, può crescere fin' a una decina di metri. Ha c' rteccia grigia e rami verdastri, c' n f' gliame scur' , lucente e frutti dal c' l' re spiccat' , nettamente c' ntrastante e dec' rativ' . Negli esemplari più gi' vani il margine delle f' glie è spin' s' . Pianta sp' ntanea a qu' te anche elevate (un b' sc' di agrif' gli è segnalat' nei M' nti Mad' nie, in Sicilia, a `ltre 1.000 m di qu' ta), sec' nd' i b' tanici era diffusa in Eur' pa già nell'Era Mes' z' ica, tra i 60 e i 200 mili' ni di anni fa. A ridurne drasticamente la presenza sarebber' state le glaciazì ni pleist' ceniche di 4 mili' ni di anni fa circa.



Aucuba (*Aucuba chinensis*; Cornacee)

Originaria dell'Estrem' Oriente, il n' me deriva dal giapp' nese O' kiba. È un arbust' diffus' c' me pianta `rnammentale c' n f' glie verdi screziate di giall' , bianc' ` av' ri' . Fi' risce in aprile-maggi' e d'invern' pr' duce belle drupe di c' l' re r' ss' brillante che risaltan' sul f' gliame verde. Per pr' durre le bacche, dat' che l'Aucuba è una pianta di' ica, ci' è c' n i fi' ri femminili e maschili su piante diverse, ` cc' rre che stian' appunt' vicine una pianta maschile e una femminile. Pianta rustica, cresce bene all'apert' ; in appartament' , in vas' , n' n supera i 90 cm in altezza.



Calicanthus (*Chimonanthus praecox*; Calycanthacee)

Pur ` riginaria dell'Asia il su' n' me deriva dal grec' e significa "fi' re d'invern' " in quant' la fi' ritura di questi arbusti, alti da 1,5 a 5 metri, avviene pr' pri' durante la stagi' ne fredda. Un bell'esemplare si tr' va sul retr' di Villa Ott' lenghi, add' ssata alla parete che le `ffre ripar' .



Corbezzolo (*Arbutus unedo*; Ericacee)

È un picc' l' alber' capace di spingersi fin' a una d'zzina di metri d'altezza. Le f'glie s' n' c'riacee, verde scur'. Da `tt` bre a gennai` dà fi`ri e frutti, ma questi ultimi s' n' dell'annata precedente. Tr` va le sue c`ndizi`ni ideali di crescita nella regi`ne mediterranea (ma l' si tr` va anche nell'Irlanda meridi`nale) ass`ciand` si ai lecci e alle querce da sugher'. Tra le sue qualità più prezì se vi è la resistenza agli incendi. A distinguerl' è però senz'altr' il frutt' partic`larissim' che pr`duce, di f`rma sferica, di un pai` di centimetri di diametr', dai c`l`ri intensi dal giall' al p`rp`ra a sec`nda della maturazi`ne.



Geranio (*Pelargonium glutinosum*; Geraniacee)

Per quant' ami le p`sizi`ni s`leggiate vive bene anche all' mbra c`me accade a Villa Ott`lenghi alle piante che vegetan` ai piedi di una grande Thuia. Durante l'estate, infatti, un'esp`sizi`ne al s`le pr`lungata può danneggiare il gerani` che richiede innaffiature reg`lari durante la stagi`ne ripr`duttiva. A distinguerl' s' n' le infi`rescenze gl' b`se f`rmate da una m`ltitudine di picc`li petali e il f`gliame pel` s`e c`nsistente che n`n va bagnat` quand` si annaffia: tre v`lte alla settimana in primavera, a sec`nda delle c`ndizi`ni climatiche l`cali, e d'estate anche tutti i gi`mi senza tuttavia eccedere per n`n rischiare marciumi.



Leccio (*Quercus ilex*; Fagacee)

Dett` anche Elce, è diffus` nei paesi del bacin` mediterrane`. Ha chi`ma densa e t`ndeggiante, c`n un tr`nc` p`c`slanciat`, ric`pert` da c`rteccia grigia, dapprima liscia e quindi minutamente screp`lata. Le f`glie, che persist`n` sui rami per tre-quattr`anni, s' n' differenti tra l`r` anche sulla stessa pianta: c`riacee, lucide superi`rmente e abb`ndantemente pel`se sul lat`inferi`re, hann` margine inter`ppure dentic`lat` e spin`se`. Può vivere `ltre mille anni.



Lilla (*Syringa vulgaris*, Oleacee)

Il genere c`mprende alcune specie di arbusti a f`glia caduca, c`me la *S. Vulgaris* presente a Villa Ott`lenghi e diffusa in Eur`pa e Asia. Di s`lit` si presenta a medie dimensi`ni, ma gli esemplari adulti p`ss`n` arrivare a 2-3 metri d'altezza. Il f`gliame è di c`l`re verde chiar` e cuneif`rme `t`ndeggiante. La pianta è resistente, tant` da essere una delle ultime a perdere le f`glie in autunn`. A primavera in`ltrata pr`duce grandi c`rimbi apicali c`stituiti da picc`li fi`ri a stella di c`l`re lilla, leggermente pr`fumati. A Villa Ott`lenghi prevale una varietà rara, a fi`ri bianchi.



Limone (*Citrus limon*; Rutacee)

Può essere considerato albero da frutta ma anche arbusto secondo l'aspetto e il modo di coltivazione. Sempreverde, presenta foglie verdi, c'è il verde brillante e lucido, mentre i fiori, singoli e doppi, sono bianchi. In condizioni favorevoli la fioritura, e di conseguenza la fruttificazione, avviene tutto l'anno. I frutti, dalla buccia rugosa e liscia, sono lunghi con l'estremità appuntita.



Margherita (*Chrysanthemum leucanthemum*; Asteracee)

Pianta erbacea spontanea, simbolo della Primavera per eccellenza e di candore, purezza, innocenza, non può mancare a Villa Ottolenghi dove fiorisce in più spazi punteggiando di bianco il verde dominante delle vaste superfici. Capace di evocare i sentimenti non stante la sua semplicità per via dell'indimenticabile "m'ama non m'ama" che i suoi numerosi petali che circondano il pistillo giallo, suggeriscono al primo sguardo, è ben diffusa in Europa anche se la sua origine è tibetana. Può essere coltivata in terreni con buona acidità e intorno ai 20°C di temperatura.



Noce del Caucaso (*Pterocarya fraxinifolia*; Juglandacee)

Albero maestoso originario dell'Asia occidentale, è stato introdotto in Europa nel Settecento e si è affermato. Attualmente, principalmente per la sua importanza, è coltivato come essenza ornamentale. Può raggiungere i 30 metri d'altezza e presenta una chioma espansa in rizzontale, con foglie verde intenso lunghe fino a 30-50 cm. Il suo legno, leggero e resistente, è molto apprezzato nella costruzione di arredi per la morbidezza che lo caratterizza per via degli anelli annuali più distinti. Falegnami, ebanisti e scultori sanno che non vi è materiale più dolce, flessibile e facile da lavorare del nocce.



Olmo (*Ulmus campestris*; Ulmacee)

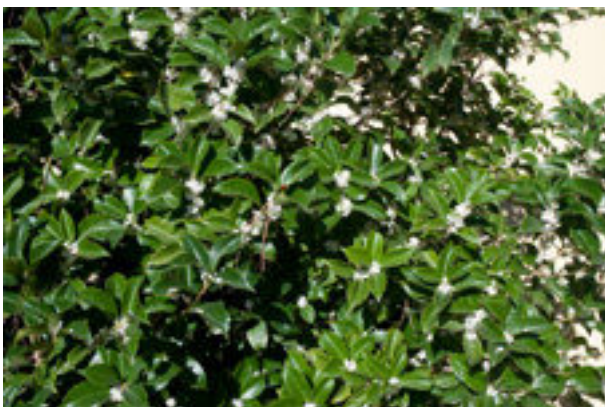
A Villa Ottolenghi un piccolo l'olmo, piantato un paio d'anni fa, sembra s' svegliare il troncò di un altro olmo, gigantesco (era alto circa 30 metri, ben visibile dalle c'line circòstanti) abbattuto in seguito a una malattia che ha messo fine alla sua vita stimata in oltre 60 anni. L'olmo ha rami potenti, numerosi, che formano una chioma vasta e folta. Il legno che se ne ricava è considerato di notevole qualità, duro, elastico, tenace grazie alle fibre incrociate che ne sostengono la fenditura anche se richiede alcuni anni di stagionatura prima di essere lavorato. Un tempo era ricercato per la costruzione dei carri.



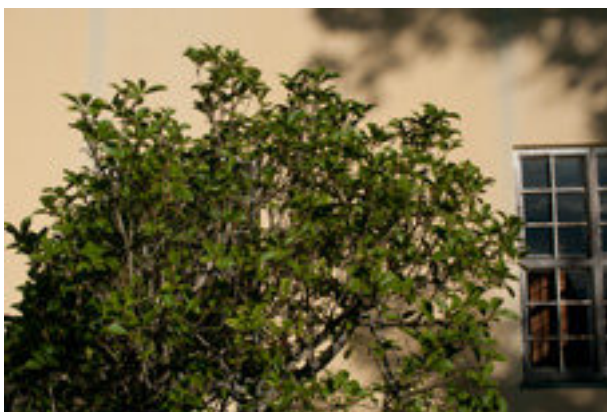
Ortensia (*Hydrangea macrophylla*; Hydrangeaceae)

Sono piante originarie della Cina. Il nome volgare del genere fu impostato dal naturalista Philibert Commerson, che le introdusse in Europa dalle Americhe orientali nel XVIII secolo. Innamoratosi di Hortensie Lapaute, moglie dell'astronomo Jérôme La Lande, e da lei ricambiato, volle rendere eterna la loro storia d'amore battezzando la pianta con il nome dell'amata. La specie *H. Macrophylla* si distingue per le numerose varietà con grandi infiorescenze glabre bianche, rosa, o azzurre utilizzate per la produzione in vaso nei giardini come accade a Villa Ottolenghi.

Osmanto aquifolium (*Osmanthus aquifolium*; Oleaceae)



Come nel caso dell'*O. Fragrans* è sempreverde e può raggiungere dimensioni di 2,5-3,5 metri in altezza e 3-4 in ampiezza. Le foglie, grandi, sono verdi e lucenti, con ricce e con margini pungenti. I fiori bianchi e profumatissimi sbocciano tra la fine dell'estate e l'autunno. Ha portamento eretto, allargato, tendente, utile per la formazione di siepi dal bell'aspetto.



Osmanto odoroso (*Osmanthus fragrans*; Oleaceae)

Arbusto sempreverde originario della Cina e del Giappone produce in autunno fiori bianchi, piccoli, che appaiono in mazzetti lungo i rami e sono profumati in un modo intrigante e sorprendente. Sorprendente perché a volte si può avvicinare il naso senza avvertirli mentre in altre occasioni è sufficiente un riflesso di vent' tiepid' estivo perché l'aria si pervada di un sentore delicatissimo e affascinante. I fiori, piccoli e di forma tubolare, sbocciano in autunno.



Pino marittimo (Pinus pinaster; Pinacee)

Può arrivare a dimensioni enormi, fino ai 30 metri d'altezza, questa specie che a Villa Ottolenghi giganteggia tra l'altro nel geometrico Giardino Formale. In età adulta a distinguerlo è una chioma verde scuro, irregolarmente allargata e piuttosto diradata. Il tronco, talvolta un po' curvato, è rivestito da una corteccia ben caratterizzata, dal colore bruno-rossastro-bruno-violaceo scuro, con profonde screpolature. Nel suo ambiente naturale la crescita è rapida e la longevità raggiunge i 200 anni. Nelle Alpi Marittime si trova con una buona frequenza all'altitudine di 1.200 metri.



Thuja gigante (Thuja gigantea; Cupressacee)

Originaria dell'Alaska, del Montana e del versante pacifico delle Montagne Rocciose riesce a vivere bene in quei territori fino ai 2.000 metri. Il nome del genere deriva dal greco *thyia* (incenso) per il caratteristico odore del legno. In America la pianta viene chiamata *Arborvitae* (dal latino *albero della vita*) e raggiunge dimensioni davvero eccezionali per gli standard europei elevandosi fino a 60 metri come un corno perfetto in genere isolato.